

Gli Etruschi

dal Golfo di Follonica
alle Colline del Monteregio



Pro Loco Follonica

ORARIO UFFICI

Via Roma 49 Tel 0566 52012

Periodo invernale (1° Ottobre - 31 Maggio)

Dal lunedì al sabato 10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

Dicembre e Pasqua

Domenica e festivi 10.00 - 12.30

Periodo estivo (1° Giugno - 30 Settembre)

Dal lunedì al venerdì 10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

Sabatoe festivi 10.00 - 12.30 / 17.00 - 20.00

In caso di manifestazioni serali 21.00 - 23.30

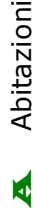
Chiosco Piazza Sivieri Tel 0566 090149

Giugno/Settembre

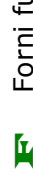
Feriali 9.30 - 13.00 / 17.00 - 24.00



LEGENDA



Abitazioni



Forni fusori



Museo



Tombe

... La lavorazione del ferro in Etruria comincia forse già alla fine dell'età del bronzo grazie alla trasmissione di conoscenze mineralogiche e tecnologiche lungo le rotte commerciali che univano il Mediterraneo orientale al Tirreno. All'Elba si svolgeva oltre all'attività estrattiva anche quella siderurgica come indica anche il nome antico dell'Elba: Aethalia, cioè la fumosa; ma già nel VI secolo a.C. la lavorazione dell'ematite si svolgeva anche sulla costa prospiciente all'isola, come dimostra l'officina rinvenuta in un quartiere extraurbano di Populonia, databile alla seconda metà del secolo, e l'insediamento produttivo di **Rondelli**, dove la lavorazione del ferro risale agli inizi del VI secolo a.C.. Lo sviluppo dell'attività metallurgica richiedeva, infatti, non solo la disponibilità della materia prima ma anche del legno per il combustibile e della manodopera specializzata...

(Biancamaria Aranguren)

... Il diffondersi di un'attività siderurgica su vasta scala dovette comportare profonde trasformazioni nella società etrusca, con il sorgere di un ceto di artigiani con specifiche capacità tecnologiche e di imprenditori che gestivano gli sfruttamenti minerari, il trasporto dei prodotti e gli scambi. A Rondelli l'ematite elbana era ridotta in spugne ferrose, ma non è testimoniata la fase successiva di trasformazione in forme standardizzate per la commercializzazione. È probabile che parte dei prodotti siderurgici, a stadi diversi della lavorazione, fossero smistati sul mercato dai centri costieri dell'Etruria meridionale. L'insediamento di **Rondelli** è abbandonato nel corso del V secolo a.C.; il Tirreno è ormai sotto il controllo dei siracusani, che nel 453 a.C. conquistano anche l'Isola d'Elba. L'unica città costiera che si salva dalla progressiva decadenza è Populonia che, dopo una breve fase di difficoltà, riprende in pieno la sua fiorente attività siderurgica.

... Le recenti ricerche archeologiche sui colli di **Follonica** hanno portato alla luce un villaggio del VI secolo a.C. e due tombe del VII secolo a.C. Attualmente sono in corso gli scavi del edificio meglio conservato. È probabile che gli etruschi di **Val Pietra**, fossero dediti al taglio del bosco per rifornire di combustibile i vicini forni di **Rondelli**. La presenza di tombe del VII secolo fa supporre l'esistenza di un abitato coevo, che non è stato ancora ritrovato. In compenso una delle tombe ha restituito un corredo di ornamenti in bronzo per le vesti e per l'accoppiatura dei capelli. Numerose foci di calce sparse sul pendio di **Poggio Fornello** documentano un'attività importante tanto da lasciare traccia nel toponimo. La coltivazione del calcare locale e la produzione di calce deve essere connessa ad una intensa attività edilizia. Nel quartiere urbano di **Rondelli**, durante i lavori di costruzione di un centro commerciale, sono venuti alla luce **un complesso fusorio composto da 21 forni**, organizzati in vere e proprie batterie, ed il villaggio in cui vivevano gli antichi fonditori. Possiamo definire questo ritrovamento una rarissima testimonianza della vita reale degli etruschi. I forni meglio conservati sono ora protetti da una piramide di vetro. I reperti etruschi di **Val Pietra** e di **Rondelli**, e quelli rinvenuti in altre località del Golfo, verranno esposti nel costituendo **Museo Archeologico di Follonica**, che verrà allestito nella Fonderia Numero Due all'interno del complesso siderurgico Ex-ILVA. Il Museo Archeologico, che esporrà soprattutto reperti della siderurgia etrusca ritrovati nella nostra zona, si affiancherà all'esistente Museo del Ferro e della Ghisa, dove sono esposti reperti e utensili usati presso le "Regie Imperiali Fonderia" Ilva di Follonica.



Ricostruzione pitbrica del Villaggio di Val di Pietraia



Cinta muraria Casa di Valle



Bucchero di Val di Pietraia

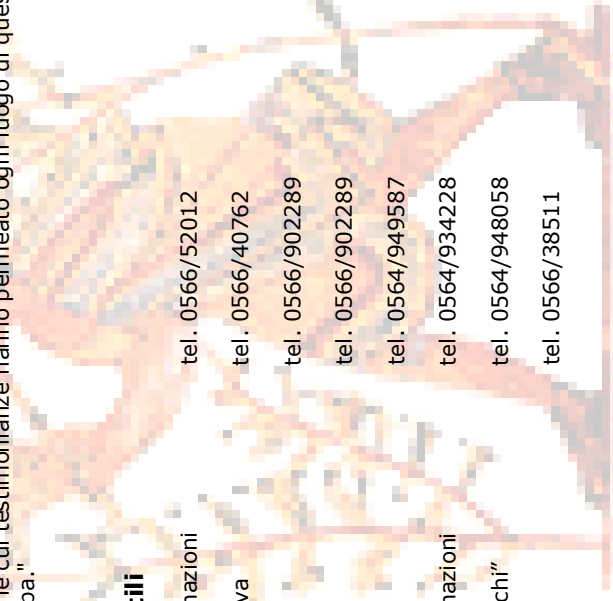


Ricostruzione pitbrica dei forni fusori di Rondelli

"... Già dall' esposizione geografica si può capire come l'ubicazione del **Golfo di Follonica** appaia centrale rispetto alle grandi civiltà che attorno a questo litorale hanno gravitato: dalla civiltà volterrana a quella fiorentina, dalla pisana alla senese, esprimendo però, al tempo stesso, una propria importante civiltà che affonda, come le altre, le proprie radici nel grande, meraviglioso ceppo del popolo etrusco. **Follonica** si trova al centro dell'ampia insenatura (una delle principali della costa tirrenica) che porta il suo nome e che ha alle due opposte estremità le testimonianze ancor vive di due tra le più grandi e note città-stato dell'Etruria: Populonia, dalla quale deriverà la moderna Piombino e influenzerà l'Elba, la Val di Cornia e parte della Valle del Pecora, e Vetulonia, anch'essa protagonista di un lungo eccelso periodo storico le cui testimonianze hanno permeato ogni luogo di questa vasta area. Di fronte, a chiudere lo scenario meraviglioso, l'Isola d'Elba."
(Alfeo Chirici. *Storia di Follonica*. 1998, *Traccedizioni*)

Numeri Utili

Pro Loco Follonica	tel. 0566/52012
Museo del Ferro e della Ghisa - Follonica	tel. 0566/40762
Museo Archeologico Comunale Massa Marittima	tel. 0566/902289
Pro Loco Massa Marittima	tel. 0566/902289
Parco Archeologico di Vetulonia	tel. 0564/949587
Pro Loco Castiglione della Pescaia	tel. 0564/934228
Museo Civico Archeologico - Vetulonia	tel. 0564/948058
Comune di Scarlino	tel. 0566/38511
Ufficio Informazioni	
Interno Ex-Iva	
Ufficio Informazioni	
"Isidoro Franchi"	



ITINERARIO

Vetulonia

I primi insediamenti nell'aria di Vetulonia risalgono al IX° sec.a. C. quando nelle vicinanze si stanziarono due gruppi legati a due villaggi distinti, che usano seppellire le ceneri dei defunti entro pozzetti, utilizzando rispettivamente Poggio alla Guardia, Poggio al Bello , Colle Belvedere, Colle Baroncio e Dupliane. Questo tipo di ideologia funeraria muta nel corso del VIII° sec.sostituendo il rito incineratorio con quello inumatorio e diffondendo le **Tombe a fossa**. Le tombe a fossa venivano inserite entro circoli di pietre bianche e coperte da tumuli di terra. Questo tipo di sepoltura ha restituito svariati prodotti della metallurgia locale e preziose officine. Fra le sepolture più famose ricordiamo il **Circolo dei Lebetti**, la **Tomba del Littore** (con un esemplare ad uso rituale di fascio littorio di ferro simboleggiante l'unione dei poteri militari e giudiziari), la **Tomba del Duce** con un urna di bronzo di origine sarda che testimonia i rapporti commerciali già esistenti tra Vetulonia e la Sardegna. Fra la seconda metà del VII ed il VI secolo a.C. vengono costruiti grandi tumuli monumentali tra cui i più noti:

- la **Tomba del Diavolino I** posta nel giardino del Museo Archeologico
- la **Tomba del Diavolino II** (sec VII a.C.) con camera quadrangolare e pilastro centrale.
- la **Tomba della Pietrera** costituita da due tombe sovrapposte con lunghi corridoi di accesso, la prima tomba a camera circolare con pilastro centrale, crollata in passato e recentemente ricostituita con formato quadrangolare. Dal tumulo della Pietrera proviene il busto femminile con i capelli raccolti in trecce e le braccia incrociate al petto.
- la **Tomba della Fibula d'oro** (sec XII a.C)
- la **Tomba del Belvedere** (sec. XI a. C)
- la **Cinta muraria** risalente al sec.VI costituita da grossi blocchi di forma poligonale che conferma l'esistenza di un grande centro urbano.

Nel territorio circostante a Vetulonia numerosi sono i complessi funerari che testimoniano l'esistenza di centri abitati.In direzione di Ribolla si trova il **Tumulo di Poggio Pelliccia** con camera quadrangolare , corridoio parzialmente coperto e tetto a pseudo-cupola risalente alla metà del VII sec., in direzione di Follonica lungo il torrente Sovata si trova la **Necropoli di San Germano** con più di 20 tombe a tumulo con camere quadrangolari e lastre che costituiscono il letto funebre su cui veniva deposto il defunto (sec VI a. C.).Nelle vicinanze di Castiglion della Pescaia si trova la **Necropoli di Val Berretta** che accoglie sessantacinque tombe a camera con lastre relative al piano di posa dei letti funebri.

Pian d'Alma



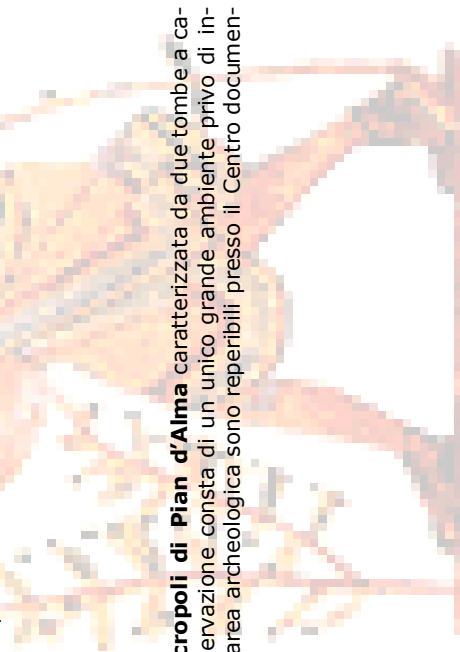
Pian d'Alma Tomba



Vetulonia Tomba della Pietrera



Vetulonia, arx, tratto di cinta muraria



Nelle vicinanze di Punta Ala si conserva la **Necropoli di Pian d'Alma** caratterizzata da due tombe a camera, una delle quali in miglior stato di conservazione consta di un unico grande ambiente privo di ingresso. Notizie e documenti relativi a questa area archeologica sono reperibili presso il Centro documentazione del territorio di Scarlino.

Lago dell'Accesa



Lago dell'Accesa l'abitato

Numerosi i resti emersi della necropoli e dell'insediamento del centro abitato sorto per lo sfruttamento dei giacimenti metallurgici situati nelle vicinanze. Le strutture con tetto coperto e pavimento in argilla battuta confermano la destinazione abitativa degli edifici, con l'identificazione di focolari e recupero di ceramiche di uso domestico e strumenti che testimoniano l'attività della pesca, della filatura e della tessitura. I corredi delle sepolture del VII sec, rinvenute dalle ricerche archeologiche indicano l'appartenenza del defunto ed un elevato status sociale, in particolare la tomba N° 14 si distingue per la presenza di un puntale di lancio di bronzo insieme ad un coltello di ferro che consentono di identificare nel defunto un guerriero.

Follonica



Forni per la lavorazione del ferro

Forni siderurgici di età etrusca (VI - V sec.). Località Rondelli
L'insediamento conserva alcuni forni (attualmente protetti da una piramide trasparente) sostegni per mantici, tettoie ed una grande vasca che veniva utilizzata per impastare l'argilla per poi costruire i forni stessi



Follonica, piramide di protezione ai forni

Tempo previsto per l'escursione: 4 ore circa

Lungo il percorso è possibile trovare aziende vitivinicole e di prodotti tipici:

Morisfarms

Loc. Cura Nuova

tel. 0566/919135

La Novella

Loc. Cilindro (Valpiana)

tel. 0566/919005;

Azienda Agricola Bartoli

Loc. Pian d'Alma

tel. 0566/866025;

Azienda Agricola Vignagrande

Loc. Vignagrande

tel. 0564/948125

Enoteca "Leone di Capraia"

Via Giacomelli 16/A

Vini della Maremma

tel. 0566/51011

Prodotto e realizzato da @lleographics per Pro Loco Follonica



www.prolocofollonica.it

info@prolocofollonica.it